

ORIENTATI A CAMBIARE IL MONDO, PER UN FUTURO SOSTENIBILE



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

IL CONCETTO DI SVILUPPO SOSTENIBILE E L'AGENDA 2030 DELL'ONU. OBIETTIVI 13 E 16

Prof.ssa Serena Baldin

Professoressa associata di Diritto pubblico comparato
Dipartimento di Scienze politiche e sociali
Università degli Studi di Trieste
Email: serena.baldin@dispes.units.it

Coordinatrice del Modulo Jean Monnet EUinCEE
«The rule of law in the new EU Member States»



With the support of the
Erasmus+ Programme
of the European Union

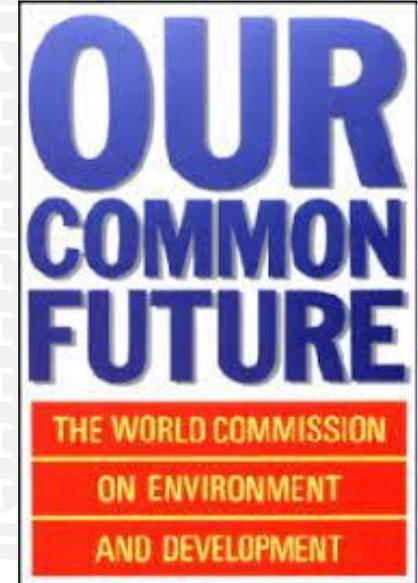
SOMMARIO

1. Lo sviluppo sostenibile e i suoi pilastri
2. L'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile
 - Obiettivo 13: Agire per il clima
 - Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti

DEFINIZIONE DI SVILUPPO SOSTENIBILE

SVILUPPO SOSTENIBILE: uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri.

La definizione è contenuta nel Rapporto “Our Common Future”, pubblicato nel 1987 dalla Commissione mondiale per l’ambiente e lo sviluppo, dopo la presa d’atto a livello internazionale della relazione problematica fra tutela ambientale e interessi economici.



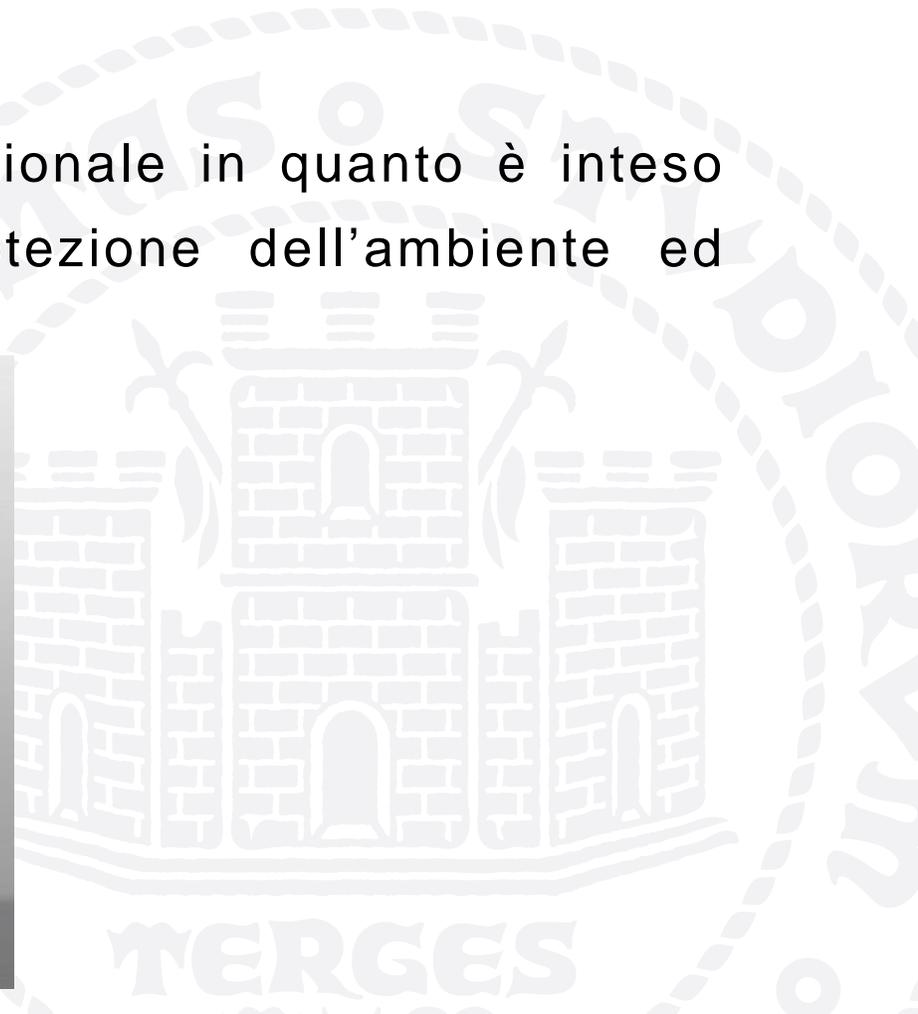
SVILUPPO SOSTENIBILE

Il concetto di sviluppo sostenibile racchiude in sé due aspetti:

- il richiamo ai **bisogni**, da riferirsi in particolare a quello dei soggetti più svantaggiati, a cui va riservata la maggiore attenzione
- la **non illimitatezza delle risorse naturali** e la conseguente necessità di governare lo sviluppo ponendo dei limiti alle capacità produttive

I 3 PILASTRI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Lo sviluppo sostenibile ha una natura multidimensionale in quanto è inteso come interrelazione fra sviluppo economico, protezione dell'ambiente ed equità sociale.



PILASTRO ECONOMIA

La sostenibilità economica riguarda la capacità di un sistema economico di produrre una crescita durevole, generando reddito e lavoro utili al sostentamento degli individui.

Riconoscere i limiti della crescita economica significa valutarla in relazione al suo impatto sull'ambiente e sulla società attraverso un uso razionale ed efficiente delle risorse e diminuendo l'utilizzo di risorse naturali non rinnovabili.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

PILASTRO AMBIENTE

La sostenibilità ambientale rappresenta la capacità di proteggere l'ambiente garantendo le funzioni di: supporto alla vita degli organismi viventi; fornire le risorse naturali come acqua, ossigeno ecc., e non inquinare o arrecare danni irreversibili all'ambiente. La sostenibilità ambientale sottende un uso delle risorse naturali che rispetti i vincoli dati dalla capacità di rigenerazione degli ecosistemi.



PILASTRO SOCIETÀ

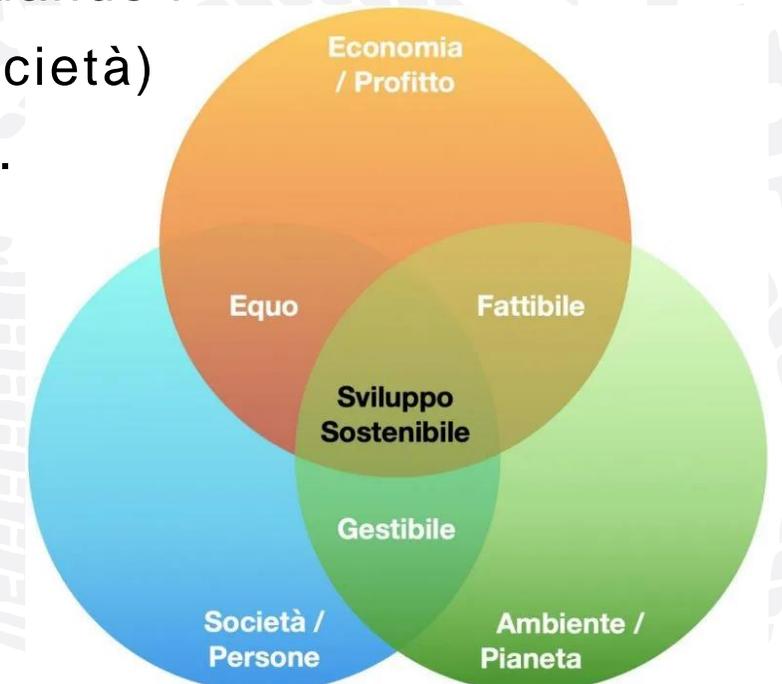
La sostenibilità sociale si riferisce a iniziative, politiche pubbliche, pianificazione e regolamenti a sostegno dell'equità sociale (= parità di accesso alle risorse). Queste azioni includono la lotta alla povertà, la giustizia sociale, la promozione della diversità, la qualità della vita, l'istruzione,



l'assistenza sanitaria, la difesa dei diritti, la pace, il patrimonio culturale, lo sviluppo della comunità, ...

SVILUPPO SOSTENIBILE

Lo sviluppo sostenibile può essere raggiunto solo quando i pilastri che lo compongono (economia, ambiente, società) coesistono senza la prevaricazione di uno sugli altri. Idealmente, lo sviluppo sostenibile si trova all'intersezione dei 3 pilastri.



COME DEFINIRESTI IL CONCETTO DI SVILUPPO SOSTENIBILE?



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

RISPOSTA

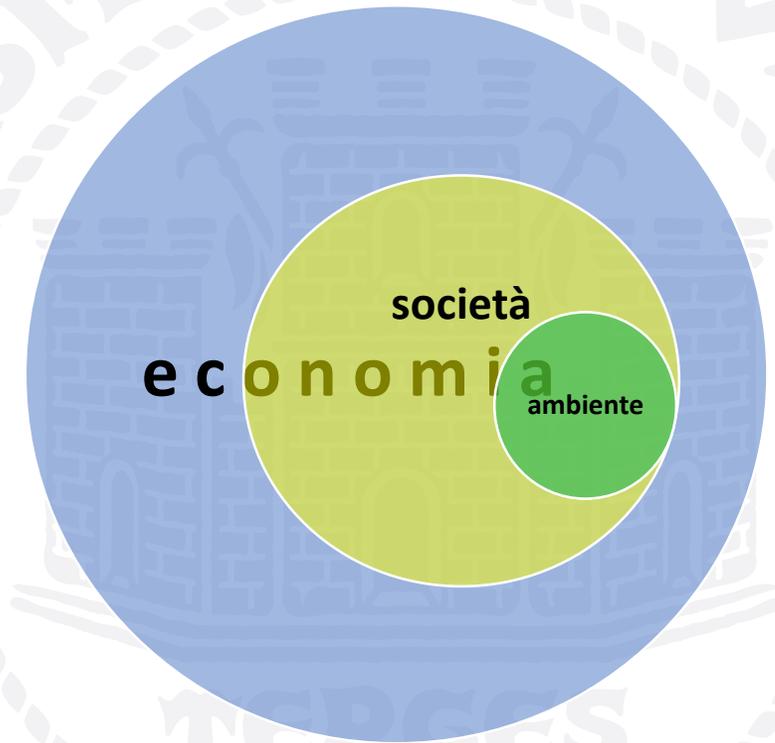
Lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri. Lo sviluppo sostenibile può essere raggiunto solo quando i pilastri che lo compongono (economia, ambiente, società) coesistono senza la prevaricazione di uno sugli altri. Lo sviluppo sostenibile è all'intersezione dei 3 pilastri.

RIFLESSIONE

Secondo la visione appena descritta, i 3 pilastri dello sviluppo sostenibile sono concepiti come interagenti tra loro allo stesso livello.

In realtà si nota che i 3 pilastri non sono tutti allo stesso livello, in quanto molto spesso l'interesse economico prevale sugli altri due, e l'interesse della società, a sua volta, è prevalente rispetto alla tutela ambientale.

Es. Giorno del superamento terrestre, o del Sovrasfruttamento della terra, indica il giorno in cui l'umanità consuma interamente le risorse prodotte dal pianeta nell'intero anno (2022: 28 luglio)



CRITICHE AL CONCETTO DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Lo sviluppo sostenibile non è un concetto consolidato né dal punto di vista economico né da quello giuridico.

Diversi studiosi lo considerano “pericolosamente vago” e in grado di significare qualsiasi cosa per qualunque persona.

Il concetto di sviluppo sostenibile non pone al centro gli ecosistemi, e quindi non pone attenzione alla sopravvivenza e il benessere di tutte le specie viventi. Ci si occupa solo delle conseguenze dell’uso delle risorse naturali sulle generazioni umane.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile, approvata nel 2015, è il più recente quadro strategico globale sul tema. Essa individua 17 obiettivi e 169 traguardi (target, che sostanziano gli obiettivi), da realizzarsi entro il 2030.

L'Agenda 2030 tocca diversi ambiti, tra loro interconnessi, fondamentali per assicurare il benessere dell'umanità e del pianeta: dalla lotta alla povertà e alla fame, dalla salute all'eliminazione delle disuguaglianze, dalla tutela delle risorse naturali allo sviluppo urbano, dall'agricoltura ai modelli di consumo, ...



AGENDA 2030: LE 5 'P' DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Agenda 2030 è basata su cinque concetti chiave:

- **Persone.** Eliminare fame e povertà, garantire dignità e uguaglianza.
- **Prosperità.** Garantire vite prospere e piene in armonia con la natura.
- **Pace.** Promuovere società pacifiche, giuste e inclusive.
- **Partenariato.** Implementare l'Agenda attraverso solide alleanze.
- **Pianeta.** Proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

MONITORAGGIO SULL'AGENDA 2030

Ogni Stato deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile, che consenta di raggiungere i relativi obiettivi, rendicontando sui risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'ONU.

Nel controllo sui risultati raggiunti per conseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030, di cui i governi sono i primi responsabili, il ruolo centrale a livello globale è assegnato allo High-level Political Forum on Sustainable Development (HLPF). Si tratta della principale piattaforma Onu sullo sviluppo sostenibile, che ha il compito di valutare i progressi, i risultati e le sfide per tutti i paesi.



**HIGH-LEVEL POLITICAL FORUM
ON SUSTAINABLE DEVELOPMENT**

MONITORAGGIO SULL'AGENDA 2030

Il monitoraggio dei risultati raggiunti annualmente si basa su 232 indicatori statistici globali elaborati da un gruppo di esperti sotto l'egida della Commissione statistica dell'ONU. Essi sono completati dagli indicatori per i livelli nazionali sviluppati dagli Stati. I risultati per il conseguimento degli obiettivi si trovano nel rapporto ONU steso ogni anno.



MONITORAGGIO SULL'AGENDA 2030

Il *'Sustainable Development Goals Report 2022'* evidenzia la gravità delle sfide che abbiamo di fronte. La confluenza delle crisi, dominata dal COVID-19, dai cambiamenti climatici e dai conflitti, sta creando impatti a cascata su alimentazione, salute, istruzione, ambiente, pace e sicurezza, con ripercussioni negative su tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

The Sustainable Development Goals Report
2022



MONITORAGGIO SULL'AGENDA 2030 IN ITALIA

Per l'Italia è l'ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica a svolgere un ruolo di coordinamento nazionale nella produzione degli indicatori per la misurazione dello sviluppo sostenibile e il monitoraggio dei suoi obiettivi.



Istat | Istituto Nazionale di Statistica

POPOLAZIONE E FAMIGLIE | SOCIETÀ E ISTITUZIONI | ISTRUZIONE E LAVORO | ECONOMIA | AMBIENTE E TERRITORIO | CERCA NEL SITO | Statistiche

PRODUZIONE EDITORIALE
RAPPORTE SDGs 2022. INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA

RAPPORTE SDGs 2022
(volume integrale - pdf 10 Mb)

Anno di edizione: 2022
Collana: Letture statistiche - Temi
Pagine: 234
ISBN: 978-88-458-2086-1

MONITORAGGIO SULL'AGENDA 2030

I esempio: Obiettivo 13: Agire per il clima

II esempio: Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

OBIETTIVO 13: AGIRE PER IL CLIMA



I cambiamenti climatici ci sono sempre stati. Ma il riscaldamento climatico a cui assistiamo da circa 150 anni è anomalo perché innescato dalle attività degli esseri umani. Con la rivoluzione industriale l'uomo ha improvvisamente rovesciato in atmosfera milioni di tonnellate di anidride carbonica e altri gas serra provocando un surriscaldamento del pianeta. Ciò causa lo scioglimento dei ghiacciai, l'innalzamento del livello del mare, l'incremento delle ondate di calore e dei periodi di intensa siccità, delle alluvioni, di mega-incendi, ...

Questi fenomeni hanno e avranno sempre più in futuro un impatto su centinaia di milioni di persone, con effetti ancora maggiori su chi vive nelle zone più vulnerabili e povere del mondo, danneggiando la produzione alimentare e minacciando le specie viventi, gli habitat e gli ecosistemi.



MONITORAGGIO SULL'OBIETTIVO 13

OBIETTIVO 13: ADOTTARE MISURE URGENTI PER COMBATTERE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E LE SUE CONSEGUENZE

Alcuni compiti (target) per gli Stati contenuti nell'Agenda 2030:

- ridurre le emissioni di gas serra per far diminuire le temperature;
- trovare delle soluzioni per risolvere i problemi provocati dal surriscaldamento climatico, come le alluvioni, la siccità;
- aiutare tutte le persone a capire che cos'è il cambiamento climatico e cosa possiamo fare per combatterlo; è fondamentale che siano informate le giovani generazioni, perché sono loro che potranno cambiare il mondo

MONITORAGGIO SULL'OBIETTIVO 13



COME VANNO LE COSE IN ITALIA?

Nel 2020, le emissioni di gas serra dell'economia italiana scendono del 9,8% rispetto all'anno precedente, anche per effetto della frenata dell'attività economica dovuta alle misure di contrasto alla diffusione del COVID-19.

Le famiglie, che generano 1/4 delle emissioni dell'Italia, nel 2020 riducono le proprie emissioni in misura maggiore rispetto alle attività produttive.

Si registra un elevato pericolo di frane e alluvioni in numerose regioni italiane, conseguenza anche dei cambiamenti climatici.

COSA POSSO FARE IO PER L'AZIONE CLIMATICA?

Risparmia energia in casa (ricordati di spegnere la luce, abbassa il riscaldamento,...)

Cammina, pedala o usa i trasporti pubblici (non farti portare in auto)

Mangia più verdura, non sprecare il cibo, scegli prodotti rispettosi dell'ambiente (la produzione di alimenti vegetali ha minori emissioni di gas serra e richiede meno consumo di energia e acqua; acquista cibi locali e di stagione)

Riduci, riusa, ripara e ricicla (acquista meno oggetti, compra di seconda mano, ripara ciò che puoi e ricicla)

Fai sentire la tua voce (parla con i tuoi vicini, colleghi, amici e familiari dei problemi climatici; fai sapere agli imprenditori che sostieni imprese che utilizzano le risorse in maniera responsabile e si impegnano a ridurre le loro emissioni di gas e i loro rifiuti; esorta i leader locali e mondiali ad agire adesso).

OBIETTIVO 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI



L'obiettivo 16 è dedicato alla promozione di società pacifiche e inclusive che garantiscano l'accesso universale alla giustizia e la creazione di istituzioni responsabili ed efficaci. Ogni paese deve impegnarsi a ridurre tutte le forme di violenza, combattere la criminalità, eliminare la corruzione. È inoltre indispensabile che venga garantito lo **stato di diritto** a livello nazionale e internazionale.

Modulo Jean Monnet EUinCEE 'The Rule of Law in the new EU Member States', cofinanziato dall'Unione europea, si occupa delle problematiche dell'erosione dello stato di diritto (rule of law) nei Paesi dell'Europa centro-orientale.



With the support of the Erasmus+ Programme of the European Union

OBIETTIVO 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI



Dal punto di vista giuridico non c'è una definizione esaustiva di stato di diritto a livello mondiale. Le traduzioni ufficiali nelle diverse lingue accolte nell'UE impiegano espressioni quali "rule of law", "Rechtsstaat", "État de droit", "Estado de derecho".

Crisi del rule of law nell'UE: riferimento al mancato rispetto del principio di rule of law in alcuni paesi post-socialisti (specie Polonia e Ungheria)



With the support of the Erasmus+ Programme of the European Union

Crisi del rule of law riguarda l'ingerenza della maggioranza politica nelle attività dei tribunali costituzionali e dei tribunali ordinari e dunque consiste nella violazione del principio di divisione dei poteri a danno degli organi giurisdizionali. Ne consegue un degrado della democrazia e il rischio di forme autoritarie di governo.

MONITORAGGIO SULL'OBIETTIVO 16



PROMUOVERE SOCIETÀ PACIFICHE E PIÙ INCLUSIVE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE; OFFRIRE L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA PER TUTTI E CREARE ORGANISMI EFFICIENTI, RESPONSABILI E INCLUSIVI A TUTTI I LIVELLI

Alcuni compiti (target) per gli Stati contenuti nell'Agenda 2030:

16.1 Ridurre significativamente in ogni dove tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi

16.2 Eliminare l'abuso, lo sfruttamento, il traffico e tutte le forme di violenza e tortura contro i bambini

16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti

MONITORAGGIO SULL'OBIETTIVO 16



COME VANNO LE COSE NEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA?

Nel 2020 si assiste a un'inversione di tendenza, di segno negativo, causata principalmente dal crollo della fiducia nelle istituzioni europee da parte dei cittadini, pari a -4 punti percentuali rispetto al 2019. Ciò può essere in parte spiegato dal fatto che i cittadini europei nella prima fase della pandemia hanno "spostato" la loro fiducia dalle istituzioni europee a quelle nazionali, che nella prima fase hanno messo in campo le misure per contenere il virus, mentre il coordinamento europeo, avvenuto soprattutto per l'acquisto dei vaccini e il Next Generation Eu, si è verificato solo nel 2021.

MONITORAGGIO SULL'OBIETTIVO 16

COME VANNO LE COSE IN ITALIA?

L'Italia si attesta nel 2020 al penultimo posto in Europa, molto distante dal dato medio, a causa principalmente di una maggiore durata media dei procedimenti civili (527 giorni nel 2018 contro i 297 della media Ue) e di una più bassa quota di individui che utilizza servizi e-government via web (17% contro 38% dell'Ue).

Nel 2020 in Italia sono stati commessi 289 omicidi volontari, pari allo 0,5 per 100.000 abitanti. Il tasso di omicidi è significativamente diminuito dal 2004.

Nel 2020 la quota di famiglie che lamentano difficoltà nel raggiungere almeno tre servizi essenziali tra farmacie, pronto soccorso, ufficio postale, polizia, carabinieri, uffici comunali, asilo nido, scuole, negozi di generi alimentari, supermercati si riduce significativamente, portandosi al 5,5% (6,2% nel 2019).



MONITORAGGIO SULL'OBIETTIVO 16

COME L'OBIETTIVO 16 PUÒ ESSERE PROMOSSO DAI GIOVANI?

Servizio civile universale: Documento di posizione dell'ASVIS del 2022 in tema di obiettivo 16 illustra il Servizio civile universale e sottolinea l'importanza e il valore che esso ricopre sia per la comunità sia per i giovani che decidono di intraprendere questa esperienza. Accresce l'impegno dei giovani nei processi di solidarietà e di pace.

Viene evidenziata la capacità del servizio civile di contribuire alla coscienza civile e democratica dei giovani, soprattutto partendo dal fatto che molte istituzioni pubbliche o associazioni in cui viene svolto il Scu offrono servizi per le diverse componenti della comunità umana, in Italia e all'estero. Inoltre, il Scu può essere per molti giovani un "momento di passaggio, di ridefinizione della propria vita sia a livello personale che professionale, indirizzando future scelte di impegno e lavoro", e un'esperienza che "permette di misurarsi con impegni concreti, con assunzioni di responsabilità, sperimentandosi in prima persona".

DOMANDE

Secondo te, che impatto può avere lo studio delle tematiche della sostenibilità sul futuro della popolazione?

Cosa potresti fare concretamente per affrontare i problemi di sostenibilità?

Secondo te, le tematiche della sostenibilità possono influenzare i lavori del futuro?

Quali pensi debbano essere le conoscenze e le competenze necessarie per affrontare i problemi di sostenibilità?

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ISTAT, Rapporto SDGs 2022. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia,
<https://www.istat.it/it/archivio/275718>

United Nations, Sustainable Development Goals Report 2022:
<https://unstats.un.org/sdgs/report/2022/>

Asvis: Il servizio civile universale: giovani, cittadinanza e pace, 2022,
https://asvis.it/public/asvis2/files/Pubblicazioni/PositionPaperASviSGoal16_2022.pdf

REFERENTE: Mattia Zulianello, DISPES UNITS

RELATRICE: SERENA BALDIN

Professoressa associata di Diritto pubblico comparato

DIPARTIMENTO: DISPES – Dipartimento di Scienze politiche e sociali, Piazzale Europa 1, Trieste



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



Grazie per l'attenzione